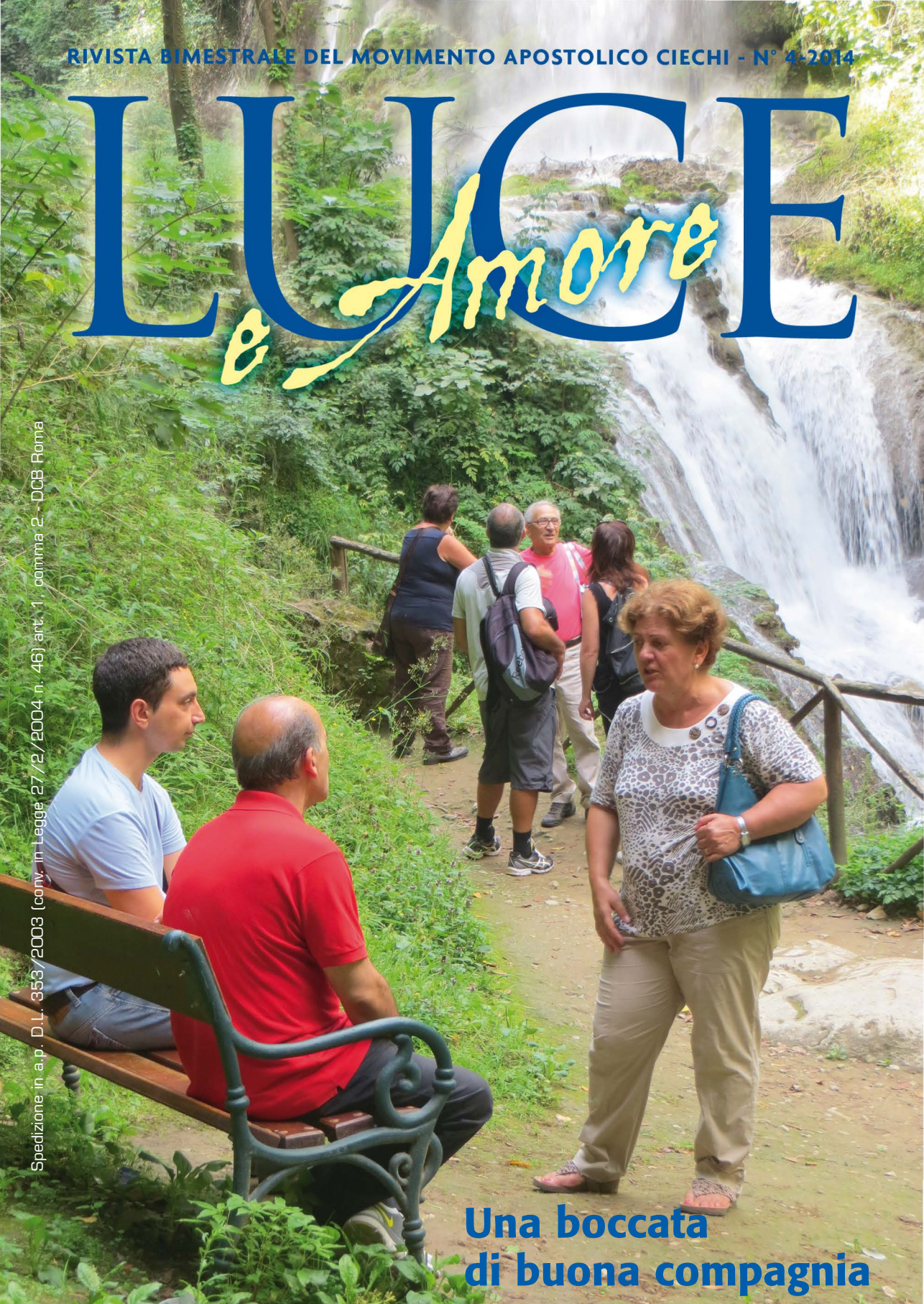


RIVISTA BIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 4-2014

LUCE *e Amore*

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma



**Una boccata
di buona compagnia**

LUCE *e Amore*

N. 4 Luglio - Agosto 2014

Organo Ufficiale
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile
Don Renzo Migliorini

Redattore
Prof. Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione
Movimento Apostolico Ciechi
Via di Porta Angelica, 63
00193 Roma
Tel. 06/6861977
Fax 06/68307206
Sito internet:
www.movimentoapostolicociechi.it
email:
info@movimentoapostolicociechi.it

Costo per abbonamento:
€ 20 (ordinario)
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento
c.c.p. 893008
c/c Banca Prossima fil. 5000
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale
Piazza Dante, 6
Roma 00185

Finito di stampare nel mese
di luglio 2014

Legge 675/96:
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.
Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

SOMMARIO

EDITORIALE

- Vivere il tempo dell'estate 1
Don Renzo Migliorini

APPROFONDIMENTI

- Portare la gioia del Vangelo nel mondo 2
Don Mario Perotti
- Nuovi percorsi per la catechesi dei disabili 3
Alessia Guerrieri
- Il Convegno della diocesi di Roma 5
Marco Serranti e Don Paolo Braida
- L'angelo e l'anima - Poesia di Maria Motta 6
Giovanni Perenzin

AVVENIMENTI

- Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II santi 9
Una giornata indimenticabile
- L'incontro del Papa con il mondo della scuola 11
La Chiesa per la scuola *Angela Mecca*
- Un incontro tutto speciale in Vaticano 12
Shalom, pace, salam

AREA ECCLESIALE

- Incontro della Commissione 14
Considerazioni sull'attività *Margherita Merlini*

AREA SOCIALE

- Punti in rete progress 15
Il Progetto sperimentale per l'anno 2014/2015
Domenico Vaccaro
- L'inclusione possibile 16
Storie a confronto nel Terzo Seminario di Corbiolo
Francesco Scelzo

AREA COOPERAZIONE POPOLI

- Chiesa in uscita e impegno missionario 17
A Macerata il convegno organizzato dai gruppi MAC
Nazzareno Tiberi
- Un grazie di cuore a Don Renzo 18
Antonio Pellizzaro

SPAZIO GIOVANI

- Tra il porto e l'orizzonte: l'avventura... 19
(dall'intervento del Vescovo Franco Giulio Brambilla
al Convegno di pastorale giovanile a Genova)

VITA ASSOCIATIVA

- Un nuovo Assistente Nazionale 20
La lettera di Don Renzo e di Don Alfonso
- A Corbiolo gli esercizi spirituali 22
Cinzia Stocchi e Lorenza Carra
- Notizie dalle Consulte e dai Gruppi: 24
Liguria, Sicilia, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna,
Bologna, Bergamo, Taranto, Trento, Pesaro

RECENSIONI

- ... Dalla Nastroteca 32

Vivere il tempo dell'estate



Questi mesi di luglio e agosto sono mesi di vacanza. Mentre i luoghi di villeggiatura si riempiono, ci viene spontaneo pensare anche a quanti, con la crisi che stiamo vivendo, non potranno andare effettivamente in vacanza. Tuttavia sappiamo che anche per chi resta a casa l'estate porta con sé mille proposte che invitano ad uscire di casa e stare con gli altri.

Ci sono i parchi giochi con i loro chioschi di bibite fresche e gelati, le piscine e tante opportunità ricreative per ragazzi e giovani; ci sono ovunque feste paesane, le sagre legate a Sant'Anna, alla Madonna del Carmelo, all'Assunta e a San Rocco; tante famiglie si ritrovano per piccole escursioni e passeggiate, per cene all'aperto sulle terrazze e nei cortili dei condomini e dei quartieri dove partecipano bambini, adulti e anziani; ci sono poi, sia nelle città che nei paesi di provincia, serate di musica e spettacoli teatrali all'aperto.

Si capisce, che oltre ad una boccata di aria fresca, l'estate ci rinvigorisce con una boccata di buona compagnia, in proposte culturali e ricreative che possono rianimare e rinfrescare non solo il corpo ma anche lo spirito.

Dunque, sia in luoghi propriamente detti di 'vacanza' sia nel nostro ambiente quotidiano, l'estate è per tutti un tempo per uscire, per aprirci agli altri e alla natura. Potremmo dire che l'estate ci dà modo di uscire dalla logica di non avere tempo, perchè abbiamo sempre tante cose da fare, abbiamo sempre fretta e non riusciamo a gustare i vari momenti e nemmeno ad accorgerci delle persone che ci vivono accanto.

C'è una storiella narrata da A. De Mello che ci può far pensare: "Gli animali si riunirono in assemblea e iniziarono a lamentarsi che gli esseri umani non facevano altro che portar via loro qualcosa. "Si prendono il mio latte", disse la mucca. "Si prendono le mie uova", disse la gallina. "Usano la mia carne per farne pancetta" disse il maiale. "Mi danno la caccia per il mio olio", disse la balena. E così via. Infine parlò la lumaca. "Io ho qualcosa che a loro piacerebbe avere, più di ogni altra cosa. Qualcosa che mi porterebbero sicuramente via se potessero. Ho tempo". Anche il tempo è importante, la lumaca ha tutto il tempo che vuole.

Questo tempo dell'estate sia vissuto dunque dando più tempo a ciò che sappiamo ne ha poco durante l'altra parte dell'anno: più tempo per fermarci con le persone, per curare le relazioni interpersonali e famigliari, soprattutto quando ci sono persone stanche e sfiduciate; più tempo per immergerci nella natura, per meravigliarci della bellezza della creazione e di ogni vita; tutto questo ci porta naturalmente a curare la preghiera e l'incontro con il Signore che ci apre alla supplica, al ringraziamento, alla contemplazione interiore dell'amore del Signore.

Quanto ci può far bene, per 'ristorarci nello spirito', prendere in mano il Vangelo o un buon libro di testimonianza cristiana, partecipare alla Messa e a qualche celebrazione comunitaria, fare il pellegrinaggio ad un Santuario, magari ad uno meno conosciuto dove possiamo trovare più silenzio e tranquillità!

Buona Estate!

Don Renzo Migliorini

Portare la gioia del Vangelo nel mondo

Lo stile di Papa Francesco

di Don Mario Perotti

Il card. Martini, nell'ultima intervista un mese prima della morte, affermò che la Chiesa in Europa era indietro di 200 anni. L'espressione paradossale evidenziava la difficoltà a trasmettere il vangelo alle nuove generazioni nel vecchio continente. Oggi, ad un anno dalla elezione di Papa Francesco, si ha l'impressione che quella distanza si stia colmando. La Chiesa sembra aver ripreso la capacità di attirare l'attenzione delle nuove generazioni e di interessare tutti. Si è unanimi nel riconoscere il centro propulsore di tutto questo nel Papa scelto "dai confini del mondo", il primo Papa non europeo che giunge alla guida della chiesa di Roma dopo una formazione religiosa, come gesuita, e pastorale, come vescovo, che ha messo radici profonde, trasformando la sua esistenza.

La sua formazione risalta, dalle sue parole, da una "cultura dell'incontro", aperta all'amicizia, che vede tutti gli uomini, anche quelli che la pensano diversamente, che hanno un'altra fede o che non hanno fede, come fratelli.

Parlando nella veglia di Pentecoste il 18 maggio 2013, ha detto "andare all'incontro con tutti, senza negoziare la nostra appartenenza". Aggiungendo subito "un altro punto è importante: con i poveri. Se usciamo da noi stessi, troviamo la povertà. Oggi - questo fa male al cuore dirlo - trovare un barbone morto di freddo non è notizia".

La cultura dell'incontro di Papa Francesco deriva dagli scritti di Romano Guardini che hanno guidato ed illuminato la sua esperienza pastorale. C'è un incontro con

l'altro quando "sono ferito dal raggio del suo essere, quando sono toccato dalla sua azione" (Guardini).

Nel dialogo entra in gioco la libertà, il rispetto, la giusta distanza di prospettiva, la valorizzazione dell'altro. È per questo che il Papa quando parla, ad esempio, dell'elemosina, afferma che il gesto diventa un autentico incontro, solo se guardiamo negli occhi colui che aiutiamo, se tocchiamo la sua mano, se scambiamo delle parole. "Se avete soltanto gettato la



moneta ... se non lo avete toccato, non lo avete incontrato". Occorre lasciarsi commuovere, fasciare la piaga, prendere sulle spalle il ferito e anche, come il buon samaritano, pagare i due denari. È stata la via attuata dal Cristo, il Verbo fatto carne. Gesù non passa mai oltre, si avvicina a ogni persona che soffre, paga di persona con la propria carne martoriata.

Premessa e sostegno, che rende genuino l'incontro è la preghiera, un uscire da sé, per lasciarci incontrare con Dio. Dice Francesco: "la preghiera tocca la no-